

Care amiche ed amici,
care iscritte ed iscritti,

On.Andria

quello di stasera è l'ennesimo e prezioso appuntamento per continuare la riflessione della CISL Università sui temi della relazione fra la città di Salerno e l'Università di Salerno.

Una riflessione che non nasce oggi ma si sviluppa sul "filo rosso" di un progetto, di un'Idea, di una proposta che il Sindacato ha il dovere di esprimere.

La CISL è stato uno dei primi soggetti della Comunità universitaria a porre il tema della riduzione delle distanze fra Ateneo e Città di Salerno sul versante di una **RICONNESSIONE** dei servizi e, soprattutto, delle sinergie culturali.

Salerno, per molti anni, ha registrato la separazione fisica con l'Ateneo in maniera stanca e rassegnata.

Ha "PRESO ATTO" della distanza senza averne consapevolezza!

Il convegno che organizzammo nel **settembre 2002** non a caso si intitolava "RICERCA, SVILUPPO, TERRITORIO: LA SFIDA SALERNITANA".

Una sfida che – senza localismi e provincialismi - doveva coinvolgere una Pluralità di soggetti, doveva esprimere una riflessione capace di qualificare il confronto fra l'Ateneo e la città.

Parlammo di "Sfida salernitana", perché sentivamo l'esigenza di **METTERE INSIEME** i fermenti della città di Salerno e l'arcipelago delle intuizioni che si agitano nel Campus.

L'Ateneo nella Valle dell'Irno è stato vissuto dai salernitani come uno "scippo", come una ferita difficilmente rimarginabile.

La Storia di questi anni ha registrato, infatti, l'intuizione giusta della **DELOCALIZZAZIONE** ma non ha registrato analoga consapevolezza nella città di Salerno.

Molte sono state le lacerazioni, le rassegnazioni e le miopie!

Anche l'Ateneo è sembrato chiudersi in sé stesso, compiacendosi della propria autonomia, sviluppando fino in fondo il progetto strutturale, apparendo addirittura indifferente alla città.

Solo in questi ultimi anni – e la CISL Università ha sempre sollecitato in questa direzione – l'Ateneo ha timidamente investito verso un **RITORNO QUALITATIVO DELL'UNIVERSITA' NELLA CINTA URBANA**.

Ben oltre le battaglie di Retroguardia, abbiamo sempre creduto in un **ACCORCIAMENTO DELLE DISTANZE**, nella necessità di una rinnovata sinergia fra Ateneo e Salerno.

Il Campus “non vive di luce propria” e Salerno si impoverisce se non recupera il rapporto con la sua Università!

Crediamo, in questo contesto, che la città non possa fare a meno dei fermenti che agitano l'Ateneo.

Crediamo che Salerno non possa consentirsi il lusso di rinunciare al giacimento di saperi e intelligenze che animano l'Università.

Crediamo che Salerno abbia bisogno della vitalità, della freschezza, della innovazione determinata dalla principale aggregazione giovanile dell'intera provincia.

Palazzo Genovese, il Convento di San Michele, la partecipazione della città alle dinamiche di mobilità studentesca internazionale attraverso i programmi Erasmus, sono i primi processi di connessione tra l'Università e la città di Salerno.

Pensiamo che l'Ufficio rapporti con la città di Salerno possa e debba connotarsi come crocevia di queste ed altre iniziative.

Pensiamo che la città possa e debba diventare protagonista dell'incontro fra l'Europa e l'Ateneo di Salerno.

Crediamo che il Municipio debba e possa riqualificare i grandi giacimenti strutturali (soprattutto nel Centro Storico) come ATTRATTORI di nuove identità e rinnovate Comunità.

Crediamo che il Centro Storico, in questo contesto, possa diventare il naturale riferimento di questo processo.

Il Centro Storico di Salerno è stato, in questi anni, il ricettore di una MOVIDA diventata sacca di vagabondaggio ad alto tasso alcolico.

E' tempo che si trasformi in un GRANDE VILLAGGIO, nel luogo - cioè - dove si incontrino tradizione, fermenti, cultura e saperi.

Si incontrino a partire dai luoghi FISICI di una diversa aggregazione comunitaria.

I CORTILI DEI SAPERI cui accenna il programma dell'On. Andria, sono secondo la CISL Università di Salerno, una sapiente suggestione capace di costruire dinamiche nuove.

Crediamo, in questo contesto, che l'area del vecchio carcere, possa e debba incontrare questa intuizione e fruire di progetti concreti.

La CISL Università, inoltre, sollecita una Politica rivolta a sanare l'antica ingiustizia del CARO-FITTI per gli studenti Fuori-sede.

Salerno, nonostante il Campus, è la città della Provincia ad avere la più alta densità di studenti fuorisede.

Il Cilento, il Vallo del Diano, la Calabria e la Basilicata, sono – ancora oggi – i principali bacini d'utenza dell'Università di Salerno.

E' necessario che il Comune di Salerno incentivi politiche di accoglienza, sottragga gli studenti dalla piaga "dell'Affitto in Nero" e accompagni la presenza dei giovani nel campus a iniziative di supporto aggregativo e culturale nella città di Salerno.

=====

La CISL Università, negli anni della disattenzione, proprio insieme al Presidente della Provincia Alfonso Andria, è stato uno dei pochi soggetti della Comunità Universitaria, a porre in termini centrali e protagonisti, il tema della Facoltà di Medicina.

Sollecitammo il Rettore ad andare avanti nonostante le miopie della classe politica salernitana e la sostanziale indifferenza con cui la città affrontava la questione.

Nella primavera del 2004, organizzammo un convegno in Ateneo su:.....

Fu un'occasione preziosa di riflessione e confronto a cui parteciparono il Rettore Pasquino, l'On. Andria, il Presidente dell'Ordine dei Medici Dr. Ravera e le conclusioni furono affidate al Segretario Regionale della Cisl Campana Pietro Cerrito.

In quella sede sottolineammo **RISCHI E OPPORTUNITA'**.

Mettemmo in guardia circa il pericolo di una "COLONIZZAZIONE" da parte di altri Atenei campani ed esaltammo il ruolo del comparto medico di Salerno.

Riteniamo, in questo contesto, consapevoli della caratteristica "DIFFUSA" delle sue strutture anche sul terreno logistico, che la città di Salerno debba avere ruolo centrale a partire dai tre Poli sanitari salernitani: il San Leonardo, il "Giovanni da Procida" e l'ex Ortopedia di Torre Angellara.

Il Programma a sostegno della candidatura dell'On. Andria a Sindaco di Salerno, contiene questi elementi.

Ne siamo lieti ma, ancor di più, siamo lieti di avere espresso ancora una volta un ruolo di avanguardia progettuale.

Cari Amici,

On. Andria,

La CISL Università guarda con attenzione alla prossima scadenza elettorale anche, e direi soprattutto, per una ragione politica di non poco conto che rappresentiamo come sempre abbiamo fatto con grande chiarezza.

Il Sindaco di Salerno siede nei banchi del Consiglio di Amministrazione dell'Università.

E' un ruolo importante, è un ruolo per niente simbolico!

Abbiamo verificato, negli scorsi anni, l'attenzione, la costanza, la puntuale partecipazione dell'On. Andria Presidente della Provincia di Salerno ai lavori del Consiglio.

Il rappresentante della Provincia, allora, svolse un ruolo importante ben oltre il dato istituzionale.

Svolse un ruolo di progetto politico, capace di "Leggere" le contraddizioni e i fermenti che agitano la comunità universitaria.

Talvolta svolse un ruolo prezioso di Mediazione anche sul versante dei **conflitti che segnano la dialettica sindacale.**

Mi riferisco non solo alla vicenda FONDAZIONE UNIVERSITARIA, ma anche a **tormentate vicende contrattuali.**

Non lo abbiamo dimenticato!

E non abbiamo dimenticato che il rappresentante della provincia si chiamava Alfonso Andria!

Il Comune di Salerno, nel corso di questi ultimi anni, non ha svolto analoga funzione. E' stato assente e, in qualche caso, ha assunto posizioni addirittura **antagoniste alle ragioni del Sindacato.**

Non sappiamo se l'ha fatto per distrazione o per altro.

Ponemmo al Sindaco De Biase – anche in termini forti - una questione di carattere politico.

Gli dicemmo che la CISL individua nella **Concertazione** e nella **condivisione progettuale**, due elementi distintivi e discriminanti nel rapporto fra il **Sindacato** e le **Istituzioni.**

Se questi elementi vengono a mancare, allora vuol dire che viene a mancare il carattere democratico dell'istituzione stessa.

Il Sindaco capì, e da quel giorno, per fortuna, il nostro rappresentante nel CdA – da salernitano - non ha più litigato con il rappresentante della città di Salerno.

Le elezioni del novembre 2005 per il rinnovo del CdA e del S.A. hanno registrato la conferma (aumentando i consensi) della nostra rappresentanza in CdA e in S.A., a questa soddisfazione vorremmo aggiungerne un'altra: un Sindaco di Salerno che risponda al nome di Alfonso Andria in grado di interloquire e condividere con la CISL, e con il Sindacato in generale, un progetto forte e di ulteriore rilancio dell'Ateneo di Salerno.